

Cristianesimo e scienza



È un errore di prospettiva storica pensare che la Chiesa e in generale il cristianesimo siano stati ostacoli allo sviluppo della scienza. Dobbiamo considerare che fino al 1600 la scienza, nel significato che noi diamo a questo termine, non esisteva.

Le teorie aristoteliche (o arabe, indiane o cinesi) erano semplici razionalizzazioni dell'esperienza comune.

Se un oggetto cadeva verso il basso o una pianta dava frutti, si diceva che era la sua natura o forma. Solo da Galilei in poi, e solo in Occidente, abbiamo cominciato a comprendere le cause dei fenomeni e ci siamo accorti con stupore che ciò che appare spesso è il contrario di ciò che avviene. È la terra che si muove e non il sole, gli oggetti non cadono verso il basso, l'aria ha peso, e così via. Io direi che il contributo essenziale del cristianesimo alla scienza è stata la visione non animistica, non antropomorfizzata della natura, che invece è comune alle civiltà orientali.

Per noi esiste il mondo degli spiriti (Dio, le anime, le sostanze spirituali) e quello materiale dominato dalla casualità.

Senza questa chiara distinzione, la scienza non poteva nascere. Però è anche vero che alcuni risultati scientifici, proprio perché in contrasto con l'esperienza comune, sono anche in contrasto con alcuni racconti biblici che su di essa si basavano. Il mondo non è come Dio lo ha creato in un dato momento, ma cambia incessantemente, e in particolare la vita si evolve e racconta come il diluvio o la torre di Babele appaiono inverosimili.

Da qui nasce anche il contrasto fra cristianesimo e scienza, che, seppure superato in molti aspetti, tuttavia rende difficile la adesione a quei racconti. In pratica, la Chiesa sorvola su questi racconti, che restano sullo sfondo.

Un papa moderno non cita mai questi fatti, non parla mai del serpente che tenta Eva.

Quindi, a mio parere, da una parte il cristianesimo dal punto di vista filosofico ha reso possibile la scienza, ma dall'altra ha incontrato difficoltà nel conciliarsi con i suoi risultati.

Per esempio, soltanto i fondamentalisti evangelici affermano ancora il creazionismo, mentre gli altri credenti parlano di "Progetto Intelligente" che è più complesso e non si accorda con il racconto della Genesi.

"Progetto Intelligente" (dall'inglese "intelligent design") è un movimento scientifico-culturale che sta prendendo piede in particolare tra i credenti. In sintesi, il suo punto fondamentale è la teoria secondo cui gli esseri naturali non possono essere solo il risultato del caso e della cieca casualità, ma presuppongono un progetto di un essere intelligente.

Se troviamo un'antica anfora sepolta nelle sabbie, pensiamo immediatamente che non può essere il frutto del caso, ma che sia stata progettata e costruita da un essere intelligente, anche se non abbiamo alcuna idea di chi possa essere.

Analogamente, se ci troviamo di fronte a un essere vivente, dobbiamo pensare che la sua complessità, immensamente più ampia di quella di un'antica anfora, sia in qualche modo il risultato di un "Progetto Intelligente". In realtà, questa argomentazione differisce da quella tradizionale dell'ordine dell'universo perché inserisce il ragionamento in un contesto propriamente scientifico.

La scienza moderna, da Galilei in poi, ha escluso dalla sua sfera qualsiasi riferimento metafisico: essa si occupa di ciò che è empiricamente osservabile e esclude per principio tutto ciò che è metafisico o al di là della natura stessa, come l'esistenza di Dio e non solo, anche i valori morali e in generale tutti i giudizi di valore.

Metodologicamente, quindi, la scienza non può fare riferimento a un intervento divino. Tuttavia, il movimento del "Progetto Intelligente" vuole dimostrare che anche nella scienza moderna non è possibile interpretare la natura senza un intervento ordinatore, che questa idea quindi non è confinata al senso comune o alla scienza medievale.

Si vuole contestare l'idea che l'ordine dell'universo sia in opposizione alla scienza moderna e frutto di pregiudizi antichi ormai superati.

Gianni De Sio Cesari

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in ITALIA SI MUORE DI SUBAPPALTI